



COMUNE DI TRENTO

trento
Alza lo sguardo.

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: **Commissione consiliare per l'urbanistica e i lavori pubblici.**
Verbale dell'adunanza n. 5 del 23.10.2025.

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	17.10.2025
N. protocollo della convocazione	367243/2025
Data di convocazione	23.10.2025
Ora di convocazione	18:00
Ora di inizio adunanza	18:09
Ora di fine adunanza	19:58
Luogo di svolgimento	Palazzo Thun – Sala Tridentum

Componente	A ¹	G ²	P ³	dalle ore	alle ore
1. Alex Benetti			x	18:00	19:54
2. Giulia Bortolotti			x	18:00	19:46
3. Stefano Bosetti			x	18:00	19:57
4. Filomena Chilà			x	18:00	19:57
5. Alessandro Dal Ri			x	18:00	19:54
6. Andrea Demarchi		x			
7. Errico Di Pippo			x	18:00	19:58
8. Claudio Geat			x	18:00	19:34
9. Spartak Malaj			x	18:00	19:58
10. Giacomo Mason		x			
11. Devid Moranduzzo			x	18:00	19:58

- 1 Assente non giustificato/a.
- 2 Assente giustificato/a.
- 3 Presente (anche solo a parte della riunione).

CONSIGLIO COMUNALE

COMMISSIONE CONSILIARE PER L'URBANISTICA E I LAVORI PUBBLICI

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale
via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it | consiglio.comunale@pec.comune.trento.it



Componente	A	G	P	dalle ore	alle ore
12. Roberto Sani			x	18:00	19:58
13. Marco Sembenotti			x	18:00	19:58
14. Xheik Shero			x	18:00	19:50
15. Renato Tomasi			x	18:00	19:37

Altri/e partecipanti

Assessora all'urbanistica e rigenerazione urbana – Monica Baggia
Assessore all'economia, montagna e azioni per l'età sperimentale – Alberto Pedrotti
Dirigente Servizio Edilizia privata – Elisabetta Miorelli
Capoufficio Ufficio Commercio e SUAP – Virna Tomio
Segretaria sostituta – Micaela Vittoriani

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente della Commissione;
2. Bozza del regolamento per l'installazione di attrezzature, elementi di arredo e plateatici pertinenziali ad attività di somministrazione.

Assume la presidenza Errico Di Pippo, in qualità di Presidente della Commissione consiliare per l'urbanistica e i lavori pubblici e la copresidenza Antonio De Leo, in qualità di Presidente della Commissione consiliare per il bilancio e le attività economiche

Il Presidente Di Pippo dichiara aperta l'adunanza alle ore 18:09.

La segretaria sostituta procede all'appello.

I Presidenti di entrambe le commissioni autorizzano la segretaria verbalizzante a registrare la seduta per agevolare la redazione del presente verbale.

I Presidenti salutano i presenti e procedono con l'esame del punto n. 2 dell'O.d.G.: *Bozza del regolamento per l'installazione di attrezzature, elementi di arredo e plateatici pertinenziali ad attività di somministrazione.*

Baggia – introduce il tema a partire da un resoconto del percorso che è stato intrapreso, dalla fine dell'estate 2023, per la stesura della bozza del regolamento sui plateatici. Definisce l'obiettivo perseguito, ovvero la razionalizzazione dell'utilizzo dello spazio pubblico attraverso l'installazione dei plateatici, in virtù del cambiamento di abitudini dovuto al periodo del COVID. Riferisce che è iniziato un lavoro di confronto, con la Soprintendenza e le categorie, avente l'intenzione di regolamentare e ordinare l'uso del suolo pubblico, semplificando il regime autorizzatorio per gli esercenti. Introduce una panoramica generale della tematica, dalla planimetria dei plateatici, all'utilizzo e occupazione dello spazio stesso. Introduce altresì una delle novità apportate dal regolamento: i piani d'area, quali progetti di arredo urbano che possono



interessare un'intera via, al fine di valorizzarla.

Pedrotti – sottolinea, dal punto di vista commerciale, sia l'importanza di fornire agli esercenti delle indicazioni precise da seguire sia di prevedere un eventuale periodo di adeguamento graduale, anche in vista della pianificazione di investimenti futuri.

Baggia – riprende quanto esposto da Pedrotti e risponde che attualmente chi volesse investire nei plateatici può già aderire, su base volontaria, al regolamento, in vista di una futura approvazione dello stesso. Specifica che, ad oggi, il tema delle sanzioni si applica a ciò che riguarda il rispetto dello spazio di occupazione concesso.

Il Presidente Di Pippo chiede di procedere con la presentazione e successivamente di avviare la discussione.

Miorelli – riprende quanto esposto da Baggia e rimarca la necessità di acquisire l'autorizzazione della Soprintendenza per installare un plateatico in centro storico, quale zona tutelata. Illustra la novità dei cosiddetti piani di zona e spiega che dal 2024 è stata concordata con la Soprintendenza la concessione di uno spazio ridotto-specifica Baggia che, nel momento in cui la Soprintendenza ha ridotto lo spazio concedibile, è stato presentato un ricorso al TAR, poi rigettato-. Enuncia altri aspetti trattati nel regolamento, riguardanti le dimensioni dei plateatici, la zonizzazione, il riconoscimento di maggiori poteri alla Giunta e i rapporti di proporzione, oltre a materiali e distanze massime - spiega Baggia che il tema della proporzionalità tra superficie del locale e superficie dei plateatici è ancora in fase di discussione con le categorie, così come l'introduzione di un ipotetico limite massimo -. Illustra come caso un piano di dettaglio che è stato pensato per via del Suffragio a Trento - specifica Baggia come via del Suffragio sia proprio un esempio di progetto d'area che deroga al regolamento, accettato dalla Soprintendenza -. Conclude spiegando che i termini di concessione passerebbero da 12 mesi a 9 anni e che la competenza sarebbe interamente della polizia locale.

Tomio – espone brevemente le schede tecniche contenute all'interno del regolamento.

Baggia – sottolinea la difficoltà riscontrata nella regolamentazione dell'installazione di elementi perimetrali di delimitazione, quali fioriere, dehor e chiusure anti-pioggia.

Miorelli – espone brevemente il contenuto dell'Allegato 1 al regolamento: un elenco di beni/manufatti di interesse storico o artistico per i quali sono state definite, con la Soprintendenza, la massima superficie occupabile ed eventuali limitazioni all'installazione di vasi, fioriere, tamponamenti laterali e ombrelloni.

Baggia – specifica che non sono ammessi, ad esempio, ombrelloni che ostruiscano la vista di una chiesa. Afferma che tra i temi che devono ancora essere definiti figurano l'altezza dei perimetrali e la disposizione delle fioriere - specifica Miorelli che quanto esposto si applica solo al centro storico -. Comunica che ha avuto luogo un confronto tecnico con le categorie circa la verifica delle distanze e delle aree.



Il Presidente Di Pippo ringrazia e dichiara aperta la discussione.

Tomasi – espone l’idea di rendere le attività commerciali attrattive ai turisti, non solo dal punto di vista dell’acquisto di prodotti, ma anche per la bellezza in sé del pubblico esercizio. Riprende quanto esposto da Baggia riguardo la competenza legislativa primaria in materia e chiede se, una volta approvato il regolamento, la Provincia potrebbe far attuare il regolamento stesso senza ricorrere alla proroga – risponde Baggia positivamente, inoltre è interesse degli esercenti stessi che venga regolamentato l’uso dello spazio pubblico. Espone altresì l’ipotesi di abbellire i tendaggi dei plateatici e di valorizzare i portici esistenti con interventi di restauro degli affreschi delle volte, ove presenti.

Bortolotti – chiede quali siano le principali differenze tra il nuovo regolamento e il disciplinare ancora vigente, soprattutto in relazione alle metrature concesse. Chiede altresì, in riferimento al periodo successivo al COVID, se le deroghe siano state concesse anche rispetto alle metrature, oltre agli arredi, e se dal nuovo regolamento siano previste delle limitazioni comuni di base, a prescindere dall’eventuale presentazione di progetti d’area. In accordo con quanto esposto in precedenza da Baggia e Miorelli, rimarca la necessità di regolamentare l’utilizzo dei plateatici, in modo tale da trovare un equilibrio tra l’esercizio delle attività commerciali e la fruizione dello spazio pubblico. Chiede infine quali siano le motivazioni che hanno portato alla scelta di aumentare da 1 a 9 anni il periodo di concessione.

Moranduzzo – in accordo con quanto presentato, chiede se anche prima del 2020 esistesse un regolamento sui plateatici - risponde Baggia positivamente, esisteva già un disciplinare più restrittivo -. Chiede se sarà previsto un contributo per gli esercenti nell’acquisto di dehor e arredi, con il fine di migliorare la zona e renderla più apprezzabile, riprendendo quanto suggerito da Tomasi. Sottolinea l’importanza del confronto con le associazioni di categoria, in modo tale da creare un dialogo tra l’Amministrazione e gli esercenti stessi. Chiede altresì se l’estensione della concessione da 1 a 9 anni riguardi direttamente il locale in sé o l’esercente che lo gestisce.

Ioriatti – chiede, riprendendo quanto esposto da Tomasi, cosa succederebbe se, una volta approvato il regolamento, dovesse uscire un decreto ministeriale relativo ai plateatici e in tal caso come verrebbe recepito dalla Provincia. Chiede inoltre se, in caso di violazione da parte di un esercente, sia previsto solo il pagamento di una multa o se vi sia anche l’obbligo di ripristino dei luoghi – risponde Baggia che è previsto il solo pagamento della sanzione -.

Ceko – sottolinea la complessità del tema riportato all’art. 10 co. 2 del regolamento, relativo alla proporzionalità delle dimensioni dei plateatici, ancora in fase di discussione. Rimarca il fatto che sulla base della proporzionalità della superficie, è importante non creare un divario troppo grande tra esercenti, alcuni ne trarrebbero vantaggio, mentre altri ne sarebbero penalizzati.

Benetti – in accordo con quanto presentato al fine di regolamentare l’uso dello spazio pubblico, chiede se l’iniziativa di proporre un progetto d’area possa partire dagli



esercenti o se l'iniziativa sia una prerogativa del Comune, chiede inoltre se questo sarà limitato solo ad una singola via o se potrebbe essere esteso ad un'area maggiore.

Malaj – sottolinea l'importanza della collaborazione nella trattazione del tema delicato della regolamentazione dell'uso del suolo pubblico. Pone l'attenzione sul principio di proporzionalità delle dimensioni, in accordo con quanto precedentemente esposto da Ceko.

Sani – sottolinea che il periodo post COVID ha portato a una maggiore consapevolezza del fatto che lo spazio pubblico è un bene comune che può essere valorizzato, sia dal punto di vista sociale sia economico. Rimarca l'opportunità di sperimentare con la creatività, in accordo con quanto presentato, in particolare con i progetti d'area, e di valorizzare determinate aree, avvalendosi magari del contributo artistico delle realtà scolastiche. Riprende quanto esposto da Tomasi circa l'importanza di valorizzare e abbellire le zone urbane anche con i plateatici.

Geat – chiede se alla fine della seduta della Commissione in atto sia previsto che ci si esprima con un parere – risponde Baggia che non è prevista la formulazione di un parere, trattasi solo di un primo incontro per illustrare la tematica e raccogliere opinioni-. Suggestisce di tenere conto della presenza o meno di servizi igienici e cucina all'interno del locale, in vista di una concessione dei plateatici, soprattutto per i locali di dimensioni ridotte, al fine di garantire i servizi minimi. Sottolinea l'importanza di garantire il passaggio dei mezzi di soccorso. Chiede se lo spazio percorribile a piedi in via del Suffragio sia sufficiente (esempio esposto in precedenza) – risponde Baggia che è di 1,50 m -. Propone alla Commissione di prendersi del tempo per ragionare sul tema presentato, di formulare delle domande e di dividerle in un incontro successivo, in modo tale da poterle discutere insieme.

De Leo – nell'ottica di valorizzare i luoghi vuoti, pur applicando il principio di proporzionalità tra locale interno e spazi esterni, propone di valutare caso per caso la possibilità di consentire un margine di concessione maggiore. In questo modo, spiega, si colmerebbero degli spazi vuoti che potrebbero essere sfruttati e maggiormente valorizzati. In accordo con quanto esposto, rimarca l'importanza di regolamentare i plateatici, anche per dare certezze a chi ha investito o ha intenzione di farlo. Chiede se nel regolamento sia previsto che ci sia una priorità per il pubblico, rispetto al privato, nell'esecuzione di lavori di manutenzione.

Di Pippo – in accordo con quanto presentato, chiede se il regolamento verrà reso obbligatorio a prescindere da un eventuale regolamento sovraordinato o se, previsto un periodo transitorio, avrà valore di linee guida, in attesa di modifiche successive, riprendendo quanto esposto da Ioriatti. Chiede altresì se i piani di zona siano soggetti all'iter autorizzatorio previsto, indipendentemente dal fatto che siano di iniziativa pubblica o privata.

Chilà – conferma l'attenzione e la cura con cui il lavoro è stato portato avanti per la stesura del presente regolamento, anche collaborando con le associazioni di categoria. Chiede, riprendendo quanto esposto da Di Pippo, in quale modo proseguirà la trattazione del tema e come inciderà la possibilità di aderire a titolo volontario al



regolamento da parte degli esercenti.

Sembenotti – chiede se siano previste delle tariffe per le concessioni, da applicare magari in modo distinto per periodo o zona di installazione – risponde Baggia che non sono previste-. Chiede altresì se sia previsto uno sportello unico al quale rivolgersi per ricevere assistenza relativamente ai plateatici. Chiede infine se verrà applicato un criterio di priorità in caso di zone contese tra esercizi contigui.

Moranduzzo – chiede se, laddove possibile, sia prevista la concessione di ampliare i plateatici, soprattutto nel fine settimana e, nel caso, anche a pagamento.

Il Presidente Di Pippo ringrazia per gli interventi e dà spazio alle risposte.

Baggia – risponde puntualmente alle domande ed in particolare spiega che è presente un disciplinare più restrittivo del regolamento, che però non tratta la questione delle dimensioni del plateatico. Successivamente alla prima deroga del 2020 si è reso necessario regolamentare le dimensioni e spiega che il limite massimo varia in base alle zone e alle vie. Conferma che anche i progetti d'area sono soggetti ad autorizzazione – chiede Bortolotti se, con un eventuale progetto d'area, siano derogabili anche le dimensioni – risponde Baggia che, in seguito a valutazioni fatte anche con la Soprintendenza, alcuni limiti rimangono inderogabili, anche per un progetto d'area. Prosegue con il meccanismo di prelazione - spiega Tomio che non comparirà più nel nuovo regolamento -. Prosegue spiegando che, in caso di approvazione di un regolamento a livello nazionale, ci sarà una delega alla Soprintendenza – chiede Ioriatti quali garanzie ci siano nell'investire nei plateatici, in vista di un possibile cambiamento di regolamento – risponde Baggia che gli esercenti hanno necessità di avere delle indicazioni in ogni caso e che il cambio di regolamento riguarderebbe principalmente le dimensioni e le distanze da monumenti di particolare interesse. - specifica Tomio che il regolamento permetterebbe di snellire la procedura di concessione -. Spiega infine che al momento le certezze riguardano i limiti dimensionali massimi.

Non essendo richiesti altri interventi, il Presidente Di Pippo dichiara conclusa l'adunanza alle ore 19:58.

La segretaria verbalizzante
Micaela Vittoriani

Il Presidente
della Commissione consiliare
Errico Di Pippo

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).